

Il caso

I ragazzi a scuola "Prof, che cos'è l'impeachment?"

«Che cos'è impeachment? E il presidente della Repubblica ha detto no a un ministro. Prof, ce lo dica chiaramente: poteva oppure no?». Il caos politico e istituzionale entra anche nelle scuole: lo fa attraverso le domande che tanti studenti delle superiori stanno rivolgendo ai loro insegnanti nella speranza di capire qualcosa in questi giorni di crisi.

TIZIANA DE GIORGIO, pagina III

Il caso

Gli studenti riscoprono la Costituzione per capire il caos politico

TIZIANA DE GIORGIO

«Che cos'è impeachment? E il presidente della Repubblica ha detto no a un ministro. Prof, ce lo dica chiaramente: poteva oppure no?». Il caos politico e istituzionale entra anche nelle scuole: lo fa attraverso le domande che tanti studenti delle superiori – soprattutto dell'ultimo anno con la prima tessera elettorale in tasca – stanno rivolgendo ai loro insegnanti nella speranza di capirci qualcosa in questi giorni di crisi. E allora ecco che in tante aule, al posto dei libri di storia o di filosofia, spuntano decine di testi della Costituzione che vengono consultati e letti tutti insieme per decifrare cosa succede a Roma. «I ragazzi sono disorientati. E in questo momento così difficile per il Paese ho un piccolo motivo per sorridere: vedo che in tanti sono curiosi, chiedono, vogliono capire cosa è vero e cosa no di quello che sentono gridare in tv. E provano ad andare alle fonti». A parlare è Pietro De Luca, preside del professionale Marignoni Polo, una scuola con il 58 per cento degli alunni di origine stranie-

ra che fa da tempo un lungo lavoro per diffondere la Costituzione fra i nuovi italiani. Da lunedì, dopo la rinuncia all'incarico di Conte e il no di Mattarella a Savona come ministro, sotto la lente c'erano gli articoli che parlano delle competenze del presidente della Repubblica.

Al Marignoni Polo come al classico Beccaria: «Partiamo dalla lettura dei quotidiani – spiega Fabio Varieschi, docente di lettere – leggiamo le prime pagine, gli articoli che raccontano la politica di questi giorni, e poi approfondiamo». Anche qui, con la Costituzione sui banchi. Gli articoli dall'83 in avanti letti e riletti ad alta voce. Nelle aule dei più grandi ma non solo, anche in prima o in seconda. «Abbiamo cercato di chiarire insieme fra le altre cose quali sono gli spazi di intervento del Capo dello Stato, dove sta il confine fra dialettica politica e rapporti istituzionali. Si lasciano coinvolgere senza pregiudizi. Ed è bello vederli appassionati nella lettura della Costituzione attualizzata».

«Cos'è successo quando Clin-

ton era stato processato per impeachment? – domanda qualcuno – E Cossiga cosa aveva fatto per esserne accusato?». Il momento scolastico non è dei migliori: centinaia di studenti sono alle prese con le ultime interrogazioni, pagelle e maturità sono alle porte oramai. Non è periodo in cui si perde tempo. Eppure in tante aule si sacrifica anche solo un pezzetto di lezione per provare a dare una chiave. Ci sono poi i licei che hanno eroso minuti a materie come matematica, inglese, arte per introdurre un'ora di diritto anche in quegli indirizzi dove non è previsto, come al liceo scientifico Vittorini o al linguistico Manzoni, dove l'ora di "cittadinanza e costituzione" fa parte del curriculum dalla prima alla quinta. «Queste ore in questi giorni si sono trasformate in finestre preziose per capire e discutere – racconta il dirigente, Pino Polistena – in un momento in cui anche i grandi faticano a farlo: in tanti purtroppo di Costituzione sanno meno che nulla».

DETTAGLIO DI UNA LEZIONE